

Pasquale Di Vanna  
Segretario regionale Uil



**Alla base delle richieste ci sono alcuni punti fondamentali per ottenere misure urgenti**

# Scuola in piazza per cambiare il "Sostegni bis"

La manifestazione Oggi i sindacati a Montecitorio

«Il decreto va adeguato al Patto. Governo poco attento»



## LA PROTESTA

STEFANO PETTONI

«Manifestiamo per cambiare il decreto sostegni bis ed ottenere misure urgenti». Questo lo slogan che animerà la protesta in programma oggi pomeriggio a Montecitorio, dalle 15 alle 18, e che vedrà scendere in piazza il mondo della scuola. Tutte le associazioni sindacali, tranne la Gilda, chiederanno di adeguare il "Decreto Sostegni bis" al "Patto per la scuola al centro del Paese". «Il 20 maggio mentre veniva firmato il Patto con le organizzazioni sindacali confederali - si legge nella nota della associazioni - il Governo predisponneva un decreto legge per intervenire sulle stesse materie ma senza alcun confronto con noi». In piazza Montecitorio oggi pomeriggio ci saranno i rappresentanti di Uil Scuola Rua, Fl-Cgil, Cisl Scuola, Snals Confasal e Anief. Alla base delle richieste ci sono alcuni punti fondamentali per ottenere misure urgenti. «Il primo provvedimento di riforma che chiediamo è la stabilizzazione di tutti i precari sia abilitati e specializzati sia con tre anni di servizio - sottolineano le associazioni sindacali della scuola - Se non si interverrà immediatamente l'anno prossimo registreremo un drammatico numero di precari tra docenti e personale Ata. Necessaria è anche la stabilizzazione dei Dsga facenti funzione, sempre con tre anni di servizio, più volte proposta al "tavolo politico" ma senza avere risposte rassicuranti e concrete. Il Governo si osti-

**«La ripresa dovrà essere garantita con un massimo di 20 studenti per ogni classe»**

na a non dare il giusto peso a questo aspetto della vita scolastica e tutto resta senza soluzione alcuna. Altro problema da affrontare è la riduzione del numero di alunni per classe, fissando un tetto massimo di venti: unica misura in grado di garantire in sicurezza la didattica in presenza. allo stesso modo urgente è un intervento che garantisca il superamento dei blocchi sulla mobilità del personale nonché il diritto di partecipazione a un nuovo concorso in caso di mancato superamento del precedente. Ancora oggi il Governo resta fermo a guardare lo scenario drammatico che il mondo scolastico sta vivendo nonostante i tentativi e le proposte avanzate. Solo restando uniti e facendo sentire la nostra voce forse quel Governo così ostinato ed evasivo potrà ascoltare le nostre richieste e trovare una soluzione ai tanti interrogativi».

No a scelte unilaterali: sarà il punto fermo della protesta. Il Patto per la scuola riconosce l'impegno profuso da tutto il personale durante la pandemia. «Ora questo riconoscimento va concretizzato e tradotto in misure e interventi che assicurino stabilità e continuità al lavoro e il regolare avvio dell'anno scolastico il primo settembre. Chiediamo alla forze politiche di impegnarsi a cambiare il provvedimento durante l'iter di conversione in legge».

La protesta riguarda il personale che, nonostante il tavolo politico, non ha ancora ottenuto risposte. ●